

Lettera alla comunità

della Rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo

19 aprile 2020, Domenica dell'Ottava di Pasqua – Divina Misericordia

“Innamorati del Cielo”

Quando l'amore ti chiama sul palco della vita
senti l'inquietudine e la debolezza
e il cuore batte più velocemente.

Non fuggire,

perché dietro le quinte ci sono tanti cuori, piccoli e grandi,

che si prodigano per te affinché tu sia fedele al ruolo che la Provvidenza ti ha affidato!

(Ivan Bodrozic)

Carissima comunità della Rettoria del Monte Carmelo,

“A quanti mi amarono o conservano il mio ricordo, io dico - pregate per me, amatevi vicendevolmente, seminate pace e concordia intorno a voi. Vi aspetto tutti accanto alla nostra Mamma bella del Cielo!”, così ha scritto il nostro caro don Saverio nel suo testamento, lasciandoci un “testamento d’amore” e di misericordia. Cari fratelli e sorelle, oggi è la domenica della Divina Misericordia, e non c’è messaggio più bello se non questo del vostro amato pastore che ha speso la vita annunciando l’essenziale: la misericordia di Dio. Che cosa sogna un pastore, un presbitero, un parroco, un rettore se non una crescita nell’amore dei suoi “figli” a lui affidati? Che nei loro cuori e nelle scelte della vita, ci siano sempre sentimenti di pace, bontà, mitezza, umiltà, carità, perdono...che ognuno sia un vangelo vivente, un riflesso della Sua luce.

Carissimi, il nostro don Saverio ha lasciato in ciascuno di noi una bella testimonianza: essere uomini e donne di fede, speranza e carità. Cristiani innamorati della Parola di Dio sempre! Apostoli di misericordia!

Arrivo in mezzo a voi semplicemente come un giovane-uomo-prete innamorato di Dio e della Sua Parola, come un giovane-uomo-prete discepolo di Gesù, come un servitore di consolazione e di speranza. Un piccolo fratello in mezzo a tanti fratelli e sorelle, pronto a imparare l’arte dell’ascolto...l’arte della carità!

Il nostro sguardo sia rivolto verso il Cielo, “se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra” (Col 3,1-4).

Siamo nella II domenica dell'Ottava di Pasqua e i nostri occhi devono guardare il Cielo, devono guardare alla Resurrezione, devono cercare “le cose di lassù”. Chiediamo al Signore di camminare insieme verso il Cielo. Nessuno è migliore dell'altro. Siamo tutti cercatori di Cielo, di bellezza, di luce, di paradiso. Camminiamo insieme verso il Paradiso. Non mi vergogno a ripeterlo: camminiamo insieme verso il Paradiso! La nostra meta sia il Cielo!

Cari fratelli e sorelle, anche se non possiamo salutarci, vederci, abbracciarci, siete tutti nel mio cuore e vi porto ogni giorno sull'altare dell'amore perché siete un dono del Cielo. Anche se lontani fisicamente voglio che adesso sentiate il mio abbraccio pieno di affetto e di consolazione, pieno di gioia e di speranza. Non siete soli! Non siamo soli! Mai! Mi ritornano alle mente le parole del Salmo 26: “Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?”. Anche in questo momento storico molto difficile e faticoso, il Dio della Vita è sempre accanto a noi, sempre! È Lui la nostra Luce!

A te o Maria, Vergine del Monte Carmelo, Regina del Cielo, innamorata di Dio, affidiamo la nostra vita, il nostro cammino, questo particolare momento storico di prova e di sofferenza. Portaci fra le tue braccia e accarezzaci con le tue delicate mani di tenerezza. Tu sei la Stella; Tu sei la porta del Cielo; Tu sei la nostra Speranza, o madre di infinita misericordia!

Vi voglio bene e umilmente vi benedico.



don Gianluca